

Il fatto del giorno **La guerra in Europa**

«Chi vincerà? La democrazia liberale»

L'analisi. Per l'ambasciatore Terzi di Sant'Agata la spinta della storia verso la libertà è forte e costante «Attenzione ad alzare la bandiera bianca, per ritenere che gli illiberali ci hanno distrutto. Non è così»

«L'invasione russa dell'Ucraina è una guerra contro l'Europa, dal cui esito saremo profondamente condizionati. Il conflitto va gestito in modo molto pragmatico, con unità e coesione. L'Europarlamento s'è già mosso bene. La diversificazione energetica, l'autonomia dell'approvvigionamento del gas non rappresentano solo una necessità, ma riguardano anche la nostra libertà. C'è stato un compattamento straordinario, addirittura imprevisto dell'Occidente. Draghi, in una situazione complicatissima, ha mostrato una fortissima leadership in Europa e alla Nato: dobbiamo esserne fieri». L'ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata risponde così ad una nostra domanda, a margine del suo intervento di ieri all'Hotel Excelsior San Marco durante un incontro del Rotary Bergamo Ovest, in interclub con il Rotary Bergamo Città Alta.

Il diplomatico bergamasco (già ambasciatore d'Italia all'Onu, in Israele e negli Stati Uniti, oltre che ministro degli Esteri per un periodo del governo Monti) è stato presentato dal presidente Giuseppe De Beni

e intervistato dall'avvocato Roberto Magri. A chi gli chiedeva «Chi vincerà?», l'ambasciatore ha risposto: «La democrazia liberale», articolando poi con noi il concetto: «Per una ragione semplice: nella storia dell'umanità l'esigenza di libertà è sempre stato un motore di progresso. Questo non avviene né in Cina né in Russia: non è ciò che i popoli, lasciati liberi, chiedono». Con un taglio storico, riandando ai crimini nazifascisti della Seconda guerra mondiale, all'«affermazione della razza demenzialmente atroce» dei carnefici nazisti contro gli ebrei, Terzi di Sant'Agata - come già aveva detto in una recente intervista a «L'Eco di Bergamo» - ha ribadito un punto essenziale: nella guerra attuale è chiaro chi è l'aggressore (Russia) e chi la vittima (Ucraina). Punto. Il resto ne discende.

Parlando con cognizione di causa, essendo stato un frequentatore di lungo corso delle Nazioni Unite, l'ambasciatore ha spiegato la lesione del diritto internazionale da parte di Putin. La Corte internazionale di giustizia, emanazione dell'Onu, su richiesta dell'Ucraina e con



Roberto Magri, Giulio Terzi di Sant'Agata e Giuseppe De Beni

13 voti su 15 (si sono opposti i rappresentanti di Russia e Cina) ha deliberato che non esiste genocidio in Donbass e, se anche fosse in atto, non toccherebbe a Mosca intervenire militarmente, ma spetterebbe alla comunità internazionale. Con una decisione mai così tranchant su un problema di simili proporzioni, la Corte ha sentenziato che la Russia deve ces-

sare immediatamente l'occupazione militare. Inoltre l'Assemblea generale dell'Onu, con due decisioni a larga maggioranza, ha deliberato che l'aggressione russa va fermata e che gli invasori devono lasciare il Paese. Dunque: autocrazie contro democrazie? Il diplomatico, lasciandosi guidare dalla «pulsione forte e costante verso la libertà», osserva i cam-

biamenti già in atto. Sin da ora. Da un lato il Covid ha segnato un prima e un dopo, come mai era avvenuto negli ultimi 70 anni. Dall'altro, richiamandosi a un illustre geopolitico americano, la forza delle democrazie liberali s'è affievolita: negli ultimi 15 anni gli autocrati sono in crescita. Però Terzi di Sant'Agata non aderisce alla vulgata pessimistica: le democrazie stanno meno peggio di quel che si crede e, tutto sommato, i Paesi a libero mercato costruiscono il 70% del Pil mondiale.

C'è, sì, il problema grave della disinformazione di regime (Cina, Russia, Iran) e di una «informazione perversa» sui social network. Più l'universo eversivo di neonazisti, neofascisti e di suprematisti bianchi. Però, chiarisce il diplomatico, la «pulsione verso la libertà non viene cancellata da nessun Putin, Xi Jinping, Erdogan o Trump. La democrazia americana è uscita vincente da quel 6 gennaio in cui i trumpiani hanno assaltato il Campidoglio. Attenzione a incrociare le braccia e alzare la bandiera bianca, per ritenere che gli illiberali ci hanno distrutto. Non è così». C'è un

confronto in atto: fra lo Stato di diritto e quelle «potenze rivoluzionarie dell'ordine costituito», che noi europei definiamo re-vansciste. Quanto allo zar di Mosca, «è uno stratega che ha perso il contatto con la realtà politica e militare». Non che sia propriamente un enigma: fa quello che ha sempre detto, cioè ricostituire l'area d'influenza della vecchia Urss.

Ha contato sull'impunità: nessuno ha alzato il dito per Georgia, Siria, Crimea, Donbass. Poi la fuga precipitosa degli americani da Kabul e i condizionamenti da post pandemia hanno accelerato la corsa alle armi del Cremlino. Là dove la sovranità dell'Ucraina era stata garantita anche dal Memorandum di Budapest del 1994, quando Kiev ha ceduto alla Russia l'arsenale nucleare in cambio delle garanzie formali sulla sua integrità territoriale da parte dei membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Ora nel mirino c'è il Donbass, con la manovra a tenaglia per portarlo totalmente sotto il controllo di Mosca.

Franco Cattaneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'8 AL 18 APRILE

PASQUA DI OCCASIONI

Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. Millesimato dry 75 cl **RIVE DELLA CHIESA**

€ 9,99 **SCONTO 50%** € **4,99** al l € 6,66

Colomba classica incartata a mano 1 kg **BALOCCO**

€ **4,99**

Ovo di cioccolato al latte o fondente 210 g **PERUGINA**

€ **4,90**

PER Drive.it Ordini online e ritiri quando vuoi con la tua auto nell'area dedicata

Per orari e indirizzi visita il sito iper.it | seguici su

PER La grande